

dalla Spagna i consoli inglesi, intrigò ove potè, così in Svezia contro l'Inghilterra, così in Francia ove combinò la congiura contro il duca di Orléans del suo ambasciatore Cellamare. La conseguenza fu che il reggente francese rispose il 7 gennaio 1719 col dichiarare guerra alla Spagna, dichiarazione che era stata già preceduta da quella dell'Inghilterra.¹ Ma nemmeno ora Alberoni si scoraggiò. Egli fece scoppiare nuove mine, ma tutto fallì. La temeraria impresa di uno sbarco di Giacomo III in Scozia fallì,² come fallì il tentativo di mettere in moto la Svezia e la Russia.³ Anche gli sforzi di far nascere in Francia la rivoluzione mettendosi in rapporto coi ribelli della Bretagna, portarono al cardinale soltanto ulteriori delusioni.⁴ Ora soltanto si pensò a Madrid a concludere la pace. Ma l'Inghilterra e la Francia, prima di ogni altra attrattiva, misero come condizione il previo congedo dell'Alberoni.⁵ Esso avvenne il 5 dicembre 1719. Pure la sera antecedente Alberoni aveva presentato il solito rapporto al re, senza notare in lui alcun mutamento. Il giorno seguente egli ricevette una lettera che lo deponeva da tutte le sue cariche e gli intimava severissimamente di abbandonare entro otto giorni Madrid e in ventuno il territorio spagnuolo. Né il re né la regina gli vollero più concedere udienza.⁶

L'Inghilterra e la Francia dichiararono a Madrid che il semplice licenziamento dell'Alberoni non poteva bastare. Filippo V esitò ancora per sei settimane e finalmente il 26 gennaio 1720 dichiarò di accedere alla quadruplici alleanza.⁷ Così il tentativo della Spagna di riconquistare i possedimenti italiani terminò col rafforzare la potenza di Carlo VI, al quale venne assegnata la Sicilia, mentre Vittorio Amedeo di Savoia divenne re di Sardegna. Il trionfo però della quadruplici implicava un grave danneggiamento del Papa, poichè a Don Carlos venne concessa la successione in Parma-Piacenza, senza riguardo ai diritti feudali della Santa Sede. Da due secoli era esistita questa sovranità feudale e i principi avevano ricevuti tali paesi come feudi e pagato il tributo; ed ora vi si passava completamente sopra.⁸ Onde far valere

¹ Cfr. BAUDRILLART II 318 ss., 321 ss., 326 ss., 349 ss.; PROFESSIONE 223 ss., 226 ss.

² MICHAEL, *Englische Geschichte* cap. 9.

³ BAUDRILLART II 367.

⁴ Ivi 371 ss.; PROFESSIONE 226 s.

⁵ COXE II 471; BAUDRILLART II 395 ss.

⁶ Cfr. la relazione del marchese Scotti all'Abate Landi dell'8 dicembre 1719 in LEMONTEY, *Hist. de la Régence* II, Parigi 1832, 278 ss.; BOURGEOIS 337 ss.

⁷ WEBER 101; BAUDRILLART II 401.

⁸ Cfr. * « Raguaglio del trattato della Quadruplici Alleanza (1718) e delle sue conseguenze riguardanti alla successione di Parma e Piacenza », *F. Garrampi* 94, Archivio segreto pontificio.